

◆ Nel cinquantenario della dichiarazione di Schuman un convegno europeo tra tutti i «Popolari» Restano le divisioni tra destre e cattolici democratici

# Sette italiani del Ppe riuniti a Roma Ma solo per un giorno

## Berlusconi fa la corte a Mastella, che dice no Castagnetti: primi in Europa, però che confusione

### Anci, Domenici confermato presidente

ROMA Il Sindaco di Firenze Leonardo Domenici è stato confermato ufficialmente alla presidenza dell'Anci, carica che aveva assunto «pro tempore» all'indomani della nomina di Bianco al dicastero dell'Interno. L'assemblea straordinaria dell'Anci che si è svolta ieri a Roma ha approvato, oltre alla conferma di Domenici, anche la norma secondo la quale la carica di vice dovrà essere attribuita ad un sindaco espresse dello schieramento politico alternativo a quello del presidente. Così i sindaci del centro-destra hanno indicato per la carica il primo cittadino di Giaveno, a due passi da Torino, Osvaldo Napoli, di Forza Italia. Nella sua relazione generale, il presidente (al quale è arrivato un telegramma di felicitazioni del segretario diresse Veltroni) ha insistito molto sul federalismo fiscale e ha chiesto che una legge garantisca «la possibilità di un terzo mandato elettorale per i sindaci».

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Presidente Berlusconi, da qui ha cominciato la campagna elettorale per il 2001? «Eh beh!». Il qui è l'incontro dei leader del Partito popolare europeo riuniti a Roma per ricordare il cinquantenario della dichiarazione di Schuman che dette il via all'Europa unita. Vari interventi, due tavole rotonde sull'Europa aperta al mondo e sull'efficienza dell'Europa. Ma Berlusconi ha pensato bene di utilizzare l'autorevole tribuna europea la nuova campagna elettorale tutta italiana (anzi si è persino offerto di sostenere la prossima dello spagnolo Karamanlis, inviandogli la nave Azzurra). Contro quello che considera il candidato premier del centrosinistra, cioè Giuliano Amato. E infatti in uno dei passaggi più violenti contro i soliti comunisti dice: «Non sono i soli contro la proprietà privata, lo sono anche i socialisti». Cioè Amato. E di fronte ad un imperturbabile Mario Monti, aggiunge: «L'intervento economico dello Stato deriva dalle concezioni di Engels e Marx». Monti si rifiuta di commentare questo e altro, anche la notizia che lo vedrebbe in pole position per guidare il centro-

stra verso l'appuntamento del 2001 («ma quale Monti. Io so solo che senza Berlusconi perdiamo. E questo lo sa anche il cavaliere», commenta il forzista Beppe Pisano). Insomma, anche di fronte a questa autorevole platea, in cui il segretario del Ppe Alejandro Agag e altri - ma non tutti - si sono sforzati di stemperare le divisioni nel partito europeo, che in Italia si riflettono nelle sette sigle tutte rappresentate al convegno dai leader (Ppi, Udeur, Ri del centrosinistra, Fi, Cdu, Cdu e Upr del centro-destra), Berlusconi ha deciso di parlare dell'Italia, tentando di rompere il fronte del centrosinistra e di fare campagna acquisti. Per capire basta questo duetto con il segretario dell'Udeur: «Ci siamo ritrovati sullo stesso menù del pranzo all'hotel Hassler. Se potessimo ritrovarci anche in politica lavoreremmo insieme per anni. Caro Mastella fai bene i conti, che tra qualche mese non avrai più ministri né sottosegretari». E naturalmente il leader

**LE AVANCES DI SILVIO**  
«Caro Clemente pensaci bene perché tra qualche mese non avrete più poltrone...»



Il presidente dei Popolari europei Wilfried Martens. Filippo Monteforte/Ansa

udierino non si è fatto pregare per rispondere: «Se so fare bene i conti basterà guardare dove andremo noi per capire chi vincerà». Insomma, Mastella non ci sta, e nemmeno Pierluigi Castagnetti, ad intruparsi nelle schiere del «popolare» (autodefinizione) Berlusconi in nome di un Ppe che ha ricordato il presidente del partito Wilfried Martens - viene dalla Dc. Ma Mastella non consente che si faccia di tutta un'erba un fascio e dunque ricorda che «molti di noi hanno creduto all'Europa prima degli altri. Molti di noi sono stati nella Dc invece di altri» e fuori aggiunge: «Mettiamoci il cuore in pace. Ognuno resta dalla propria parte». Il miracolo delle crepe e della chataubriand, serviti all'Hassler a tutti i leader del Ppe, non c'è stato. Infatti Castagnetti prendendo la parola ha lamentato che il Ppe ha preferito diventare il primo partito europeo, gonfiandosi con ingressi che nulla hanno a che fare con la tradizione democristiana e popolare, a scapito dell'iniziativa politica.

Ma come sarebbe stato possibile il miracolo di riunire tutti gli spezzoni del Ppe se il cavaliere è talmente fissato dallo spettro comunista da travolgere tutto, falsando la storia, annullando le identità? E

diventata un'ossessione al punto che, per esempio, per essere sicuro che tutti, ma proprio tutti, anche le persone di spettacolo che magari potrebbero essere influenzate dalla propaganda di sinistra, siano convinti di ciò che afferma, ha fatto redigere, su carta intestata di Forza Italia, l'elenco dei film prodotti dal 45 ad oggi nei paesi comunisti ed ex contro lo stalinismo, un elenco che una fan come Gabriella Carlucci ieri sventolava e mostrava con orgoglio. E magari se li vedrà anche tutti.

Altri però hanno parlato di questioni europee. Come Monti che ha invitato ad essere più ottimisti sull'Euro, sul ruolo svolto e che svilupperà la comunità europea. La quale però, per essere più aperta - innanzitutto verso i paesi dell'Est europeo che premono per farne parte - deve essere più competitiva e solida. Monti ha parlato anche di mercato e di economia sociale, auspicando però una nuova e molto più rapida capacità decisionale della Ue. Rocco Buttiglione si è riferito ai meccanismi di voto del parlamento europeo, augurandosi, come aveva fatto Monti in precedenza, il passaggio dal sistema di approvazione delle leggi all'unanimità a quello a maggioranza.

# Contratto giornalisti Scioperi «a sorpresa»

## E un bus della Fnsi girerà tutta l'Italia

Un nuovo pacchetto di sei giornate di sciopero «a sorpresa» (ma dopo la campagna per il referendum del 21 maggio), e un grande autobus «mediatico» in giro per tutte le principali città italiane per spiegare le ragioni di una durissima vertenza contrattuale che ha per oggetto lo status professionale, le nuove tecnologie, la qualità dell'informazione: lo ha annunciato ieri il segretario nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnsi) Paolo Serventi Longhi - con l'obiettivo di riaprire al più presto il confronto con la Fieg. È stato deciso di proclamare senza preavviso gli scioperi dei giornalisti dei quotidiani e delle agenzie di stampa, se non con poche ore di anticipo proprio per impedire agli editori di spostare la pubblicità in una giornata utile e di ricorrere all'impiego massiccio di precari per far uscire ugualmente il giornale nelle edicole: è accaduto nel gruppo Riffeser nonostante abbiano scioperato più del 95% dei giornalisti.

Serventi Longhi, dopo aver sottolineato il successo delle precedenti giornate di sciopero, ha ribadito che il sindacato dei giornalisti intende fare il nuovo contratto. «Speriamo che la Fieg capisca - ha sottolineato - che deve ritornare al tavolo della trattativa e che non ha senso cedere alla tentazione di prendersi una rivincita sulla categoria». Vogliamo - ha aggiunto - «contratto fortemente innovativo perché non siamo un sindacato conservatore: conservatrici sono le imprese che vogliono delegittimare il ruolo dei giornalisti tentando di dar vita ad una deregulation totale soprattutto per quanto riguarda l'attività dei giornalisti on-line». Concetti che il segretario della Fnsi ha espresso anche in un intervento pubblicato ieri

sull'«Espresso», in risposta a un articolo di Fabrizio Rondolino che accusava la Fnsi di «conservatorismo». «Rondolino distorce la realtà - scrive tra l'altro Serventi Longhi - e raffigura la Fnsi come il sindacato dei soli occupati e pensionati. Di flessibilità parliamo da anni e siamo disposti a discuterne ulteriormente con la Fieg se quest'ultima vorrà ragionare senza pretendere da noi l'estinzione come sindacato e come categoria». Il segretario della Fnsi ha poi annunciato che mercoledì 10 maggio partirà da Bologna il «bus» che girerà in tutta Italia per spiegare ai cittadini le ragioni di una vertenza che «né giornali né tv né radio hanno sufficientemente pubblicizzato». Con due obiettivi: «sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi dell'informazione ed essere vicini alle redazioni e ai colleghi in questo difficilissimo passaggio contrattuale».

Preoccupazione per l'aggravamento della vertenza è stata espressa ieri dal neosottosegretario alla presidenza del consiglio Vannino Chiti, competente per l'editoria. Chiti ha rivolto un appello agli editori, affinché tornino a sedersi al tavolo del confronto, ed ai giornalisti, che pur dovendo salvaguardare i diritti della professione, «non possono dimenticare di lavorare in un settore estremamente delicato».

Serventi Longhi ha anche affrontato la situazione dell'Unità, definendola «grave e preoccupante». «Già alcune settimane fa - ha ricordato - è stato stipulato un accordo assai doloroso perché ha determinato la perdita di molti posti di lavoro. Ma ci preoccupa la situazione di stasi attuale in cui si è alla ricerca dell'impegno di nuovi soggetti editoriali. Abbiamo chiesto un incontro urgente al presidente del consiglio d'amministrazione Lenzi e all'amministratore delegato Mazzanti, perché si sono determinati forti ritardi nel pagamento degli stipendi con un intervento parziale dell'editore di riferimento del quotidiano cioè il partito dei Democratici di Sinistra. E in ballo il futuro di 125 famiglie e da parte nostra ci associamo alle forti preoccupazioni espresse dal Cdr».

# Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

**MOD. ANNA**  
LAVASTOVIGLIE CANDY  
L. 550.000  
€ 284,05

Mod. ANNA cm. 255 basi e pensili  
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis  
Frigo freezer, forno, piano cottura

€ 700.000  
€ 960.000  
€ 1.660.000

361,51  
495,79  
857,30

Totale cucina

**MOD. PAOLA CASTAGNO**  
LAVATRICE CANDY  
L. 650.000  
€ 335,69

Mod. PAOLA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili  
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis  
Frigo freezer, forno, piano cottura

€ 1.380.000  
€ 960.000  
€ 2.340.000

712,71  
495,79  
1.208,50

Totale cucina

# rud

nonsolomobili  
www.rudmobili.it

FINANZIAMENTI A 12 MESI  
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%  
IN COLLABORAZIONE CON: **COMPASS** s.p.a.  
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

se vuoi l'arredatore a casa tua  
**GRATUITAMENTE**  
chiama un qualsiasi punto vendita oppure il

CHIAMATA GRATUITA  
NUMERO VERDE 800-255983  
SERVIZIO CLIENTI

siamo presenti con i nostri stand presso:

- la **ipercoop** di Arezzo
- la **ipercoop** di Montevarchi
- la **coop** di Poggibonsi
- la **coop** di Viareggio
- la **coop** di Piombino
- la **coop** di Cecina
- la **coop** di Livorno
- la **coop** di Avenza Carrara
- la **coop** di Grosseto
- la **coop** di Orbetello

- ### I NOSTRI PUNTI VENDITA
- CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)**  
Loc. Botriolo  
Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213
  - FOLLONICA (GR)**  
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301
  - S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa**  
Tel. 0571 594438 - 584159  
Fax 0571 584211 - 584446
  - BASSA - CERRETO GUIDI (FI)**  
Via Catalani, 29  
Tel. 0571 530036 - Fax 0571 581153
  - Loc. PRATACCI (AR)**  
Via Edison, 36  
Tel. 0575 984042
  - VALTRIANO - FAUGLIA (PI)**  
Via Provinciale delle Colline  
Tel. e Fax 050 643268
  - CASTELINA SCALO (SI)**  
Strada di Galbricce, 8  
Tel. 0577 304143

